



I CHIMICI E LA GRANDE GUERRA



È cosa talmente risaputa, al punto da apparire scontata, che la scienza e la tecnologia abbiano contribuito in maniera massiccia non solo a migliorare la vita degli esseri umani ma anche, in talune occasioni, a rovinarla o distruggerla. Occorre prenderne atto con realismo, meditando sulle scelte dei nostri predecessori e ricavando dalle conseguenze che ne derivarono qualche insegnamento utile ai giorni nostri. Da oltre un anno, ad esempio, si susseguono lungo l'intera Penisola manifestazioni commemorative di vario genere per il Centenario della Prima Guerra Mondiale. Essa costituì la prima, infausta, occasione in cui scienza e tecnologia ebbero un ruolo di primo piano negli eventi bellici. Come tutti sanno, l'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915 ma il nostro Paese ha dato il via agli eventi per ricordare il Centenario nel maggio 2014, anche per affiancare le altre nazioni del continente europeo coinvolte nel conflitto prima di noi. Il Governo italiano ha provveduto, con DPCM del 15/05/2014, a programmare e finanziare le iniziative culturali e gli interventi di restauro conservativo, approvati per il 2014 dalla Struttura di Missione per gli Anniversari di Interesse Nazionale. Alla Struttura sono state affidate le verifiche di congruità delle iniziative da intraprendere negli anni successivi e quelle di controllo delle realizzazioni. La prima iniziativa culturale di rilievo del 2014 è stata l'inaugurazione della mostra "La Grande Guerra",

da parte del Presidente della Repubblica, il 2 giugno 2014. Venendo ad ambiti più specifici e vicini agli interessi dei chimici, occorre citare la serie di convegni programmati dall'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, con il supporto di altre associazioni scientifiche. Il primo convegno, tenutosi a Roma, presso la sede del CNR, nel mese di dicembre 2014, s'intitolava "La Grande Guerra rivoluziona la comunità scientifica. Il ruolo dell'Italia". Il secondo si è svolto a Milano pochi giorni fa ed è stato dedicato al tema dell'agricoltura durante il conflitto. Anche in questa occasione, come è avvenuto in precedenza, il Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica (www.gnfsic.it) ha collaborato all'organizzazione in virtù del rapporto che lo lega all'Accademia fin dai tempi della sua fondazione (1986). Occorre poi ricordare che nello scorso mese di settembre si è svolto a Rimini il XVI Convegno di Storia e Fondamenti della Chimica organizzato dal Gruppo. Come in quello bolognese del 2013, alle sessioni dedicate alla storia della chimica antica e moderna, si è affiancata quella speciale a ricordo di un anniversario. Nel 2013 fu la volta del Premio Nobel a Karl Ziegler e Giulio Natta. Quest'anno non si poteva trascurare la Prima Guerra Mondiale, che qualcuno si è spinto a definire la "guerra dei chimici". Senza semplificare, è utile capire come reagì la comunità chimica italiana, come tanti personaggi illustri si convertirono dal

neutralismo all'interventismo e quali iniziative furono intraprese. La conferenza di Iclio Guareschi del 29 gennaio 1916 è, a tal riguardo, rivelatrice da diversi punti di vista. È noto a tutti che a partire dai gas asfissianti e dagli esplosivi le competenze chimiche sono state ampiamente sfruttate a scopo bellico, anche dagli italiani, con conseguenze terrificanti. Ma l'impegno dei chimici non si è limitato a questo settore e va ricordato che a partire da quello agricolo, proseguendo con quello dei carburanti, per finire con la ricerca di materie prime sostitutive di quelle non più importabili, solo per citarne alcuni, non mancarono le occasioni in cui misurarsi scientificamente con gli altri belligeranti. Al Convegno di Rimini, nella sessione "Chimica e Grande Guerra", si è parlato soprattutto della chimica come arma, di maschere difensive, sensori e saggi rapidi, oltretutto di alimentazione dei soldati. La relazione generale l'ha tenuta il Gen. Giorgio Seccia, chimico e storico militare. In questo fascicolo de "La Chimica e l'Industria" si trova una versione abbreviata di tutti gli interventi. Chi vorrà approfondire potrà farlo leggendo gli Atti in forma estesa che verranno pubblicati sui Rendiconti dell'Accademia. La Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio ha riconosciuto al Convegno lo *status* di manifestazione del Centenario e questo fascicolo de "La Chimica e l'Industria" ne rappresenta una testimonianza pratica.